



30 dicembre 2018

Santa Famiglia

Anno C

Anno 14 - Numero 7
www.luccatranoi.it

COLLETTA

*O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio,
generato prima dell'aurora del
mondo, divenisse membro dell'u-
mana famiglia; ravviva in noi la
venerazione per il dono e il mistero
della vita, perché i genitori si sen-
tano partecipi della fecondità del
tuo amore, e i figli crescano in sa-
pienza, età e grazia, rendendo lode
al tuo santo nome.*

Dio ci dice che amarci è possibile!

Resto sempre un po' in imbarazzo a parlare di "modello" quando parlo della Santa Famiglia; ben poco rassomiglia alle nostre famiglie: un bambino che è la presenza di Dio, un padre e una madre coinvolti in un Mistero inaudito, senza confini. Possono davvero dirci qualcosa? Credo proprio di sì. Non solo: **credo che in questi tempi dobbiamo avere il coraggio di parlare di più e meglio della famiglia, delle nostre famiglie.** La famiglia è in crisi, ci dicono i sociologi. Ma senza scomodarli, ci rendiamo conto che qualcosa non funziona nella nostra società: sempre di più sono le coppie che si sfasciano, che non credono più nella possibilità di un rapporto duraturo. Lasciate perdere un attimo la morale e parliamo da uomini, con sincerità. Il fatto che la famiglia sia in crisi, o, meglio, che la coppia lo sia, è anzitutto un problema umano. Quanta sofferenza e disillusione vedo negli occhi di chi cerca una certezza affettiva! Dobbiamo concludere anche noi che è impossibile amarsi? Che è finito il tempo dell'illusione? Non è un problema da poco: se veramente è impossibile parlare di progetto, di fedeltà, di continuità, allora la famiglia è morta. **Eppure questa festa, amici, ci ricorda il sogno che Dio ha sulla coppia. Amarsi è possibile; restare fedeli è possibile; crescere in un progetto è possibile.** Di più: Dio ci ha piantato nel cuore, quando ci ha creati, questa nostalgia per la comunione. Non siamo stati creati a immagine e somiglianza del Dio che è Comunione Trinitaria? **Giuseppe e Maria, allora, nel loro amore pieno di tenerezza e di fatica, ci dicono che Dio ha scelto di nascere in una famiglia, di soggiacere alle dinamiche famigliari, di vivere le fatiche del rapporto di coppia.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(1Sam 1,20-22.24-28)

Dal primo libro di Samuèle

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 83)

**Beato chi abita nella tua casa,
Signore.**

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

SECONDA LETTURA

(1Gv 3,1-2.21-24)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha

Il Muro occidentale, unica parte restante del Tempio di Gerusalemme.



dato. Chi osserva i suoi comanda-
menti rimane in Dio e Dio in lui. In
questo conosciamo che egli rimane
in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e ac-
coglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

VANGELO (Lc 2,41-52)

Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni
anno a Gerusalemme per la festa di
Pasqua. Quando egli ebbe dodici an-
ni, vi salirono secondo la consuetudi-
ne della festa. Ma, trascorsi i giorni,
mentre riprendevano la via del ritor-
no, il fanciullo Gesù rimase a Geru-
salemme, senza che i genitori se ne
accorgessero. Credendo che egli fos-
se nella comitiva, fecero una giornata

di viaggio, e poi si misero a cercarlo
tra i parenti e i conoscenti; non aven-
dolo trovato, tornarono in cerca di lui a
Gerusalemme. Dopo tre giorni lo tro-
varono nel tempio, seduto in mezzo ai
maestri, mentre li ascoltava e li interro-
gava. E tutti quelli che l'udivano erano
pieni di stupore per la sua intelligenza
e le sue risposte. Al vederlo restarono
stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio,
perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo
padre e io, angosciati, ti cercavamo».
Ed egli rispose loro: «Perché mi cerca-
vate? Non sapevate che io devo occu-
parmi delle cose del Padre mio?». Ma
essi non compresero ciò che aveva det-
to loro. Scese dunque con loro e venne
a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua
madre custodiva tutte queste cose nel
suo cuore. E Gesù cresceva in sapien-
za, età e grazia davanti a Dio e agli uo-
mini.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La prima famiglia che ci viene incontro in questa liturgia è quella di Samuele, il grande profeta e testimone attivo del trapasso istituzionale di Israele alla monarchia col primo re Saul. Il figlio Samuele giunge all'interno di quella famiglia come un dono inatteso, frutto del voto emesso dalla madre sterile, Anna. E per questo che, quando il bambino è svezzato, viene presentato al tempio di Silo per essere consacrato al Signore. Giunta davanti al sacerdote Eli, Anna pronunzia una bella dichiarazione. Evoca innanzitutto il passato di amarezza quando nel tempio aveva implorato tra le lacrime la gioia di un figlio. Poi lo presenta a Dio in dono, quasi restituendolo a colui che l'aveva donato: «per tutti i giorni della sua vita egli è ceduto al Signore» (v. 28). **La maternità e la vita sono un dono divino, la presenza dei figli in una famiglia segnano il continuarsi della vita ma soprattutto manifestano la novità dell'amore di Dio che dà origine a creature sempre nuove.** «Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo» (Sal 127, 7). Ogni famiglia dev'essere, perciò, specchio dell'amore divino perché la radice di ogni amore è in Dio. È per questo che la liturgia ci propone oggi un brano della **Prima Lettera di Giovanni** che esalta nell'intreccio tra fede e amore l'unico e fondamentale comandamento cristiano (3, 23). Esso deve brillare proprio nel sacramento dell'amore, il matrimonio. La famiglia umana rimanda ad un'altra famiglia, quella di Dio. L'amore umano evoca l'amore del Padre che genera figli proprio donandoci suo Figlio (3, 1). C'è, quindi, all'interno della famiglia e del matrimonio un valore di segno: rimandano al mistero della famiglia in cui Cristo ci ha fatti entrare, incarnata dalla Chiesa di Dio ed aperta all'intimità piena del Regno di Dio. **Al vertice della celebrazione odierna c'è, però, la famiglia di Nazareth**, colta in un momento particolare della sua storia, la visita al Tempio durante il pellegrinaggio annuale (Lc 2). Certamente questo brano ha avuto da sempre una lettura piuttosto psicologica secondo l'angolatura delle vicende per certi aspetti sorprendenti e angoscianti racchiuse in certe battute della narrazione. Ma lo scopo della narrazione lucana è lontano dalla preoccupazione di tracciare un'anticipazione delle crisi generazionali della famiglia moderna. Come aveva ben inteso l'arte antica, il nucleo centrale della scena è in Gesù «seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava» (v. 46). E questo dato emblematico è commentato dalla frase essenziale che Gesù rilancia all'ansia di Maria e Giuseppe: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (v. 49) o, in

una versione forse migliore, «**Non sapevate che io devo stare nella casa del Padre mio?**». Gesù ha dodici anni e a quest'età l'ebreo celebrava quello che oggi gli israeliti chiamano il **bar-mitzvah**, cioè entrava nella pienezza della responsabilità nei confronti della Legge e della religione (l'espressione significa appunto «figlio del precetto, del comandamento»). Gesù, giunto alla sua maturità ufficiale, svela la sua autentica realtà di Maestro e di Figlio, prendendo le distanze dalla cornice limitata e quotidiana entro cui è pure inserito. È, quindi, la prima grande autorivelazione che Gesù fa del suo destino e il vero fedele, simile a Maria, per cogliere questo mistero celato sotto le spoglie di un giovane ebreo deve «serbare queste cose nel cuore» meditandole (2, 51; vedi 2, 19). Maria capisce ora che anche per lei deve iniziare quel faticoso itinerario di fede che le farà scoprire il mistero nascosto nel suo ragazzo e che le farà perdere sempre più il figlio come suo possesso per averlo come dono salvifico di Dio ai piedi della croce. **La vicenda di Maria è, allora, quella di ogni genitore che deve accettare nel figlio un progetto non suo ma libero e nuovo d'una persona diversa per cui non potrà mai considerare il figlio un possesso personale a cui imporre un destino già stabilito.** Ma soprattutto la vicenda di Maria è quella di ogni credente che «trova Gesù nella casa del Padre dopo tre giorni» (2, 46). Il terzo giorno nella teologia neotestamentaria è il giorno della risurrezione, è il giorno dell'ascensione di Cristo nella «casa del Padre» (Lc 24, 51.53). Ritrovare Gesù nella «casa del Padre» dopo tre giorni è, quindi, lo sbocco ultimo della fede, è un annuncio pasquale, è un invito a cercare sempre Gesù dove realmente è.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, Signore, questo
sacrificio di salvezza,
e per intercessione della
Vergine Madre e di san
Giuseppe, fa' che le nostre
famiglie vivano nella tua
amicizia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Padre misericordioso, che ci
hai nutriti alla tua mensa,
donaci di seguire gli esempi
della santa Famiglia, perché
dopo le prove di questa vi-
ta siamo associati alla sua
gloria in cielo.*

*Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

LITURGIA IL TEMPO DI NATALE

"Natale, Natale" era, sul finire del Medioevo, un grido di gioia, una delle acclamazioni preferite della folla esultante.

Il più antico documento che ci permette di concludere che la festa di Natale era celebrata il 25 dicembre fin dal 336, è il calendario filocaliano redatto nel 354. È infatti poco dopo il Concilio di Nicea (325) che la Chiesa romana istituì una festa commemorativa della Nascita del Salvatore.

Il tempo di Natale comincia con l'apertura della festività, **la sera della vigilia del 25 dicembre**, e arriva **fino alla domenica che segue l'Epifania, dedicata alla celebrazione del Battesimo del Signore**. Nella liturgia latina, Natale è la celebrazione della gioia dell'Incarnazione, ma in relazione con l'eterna nascita (la generazione senza inizio) del Verbo di Dio che era presso il Padre. Di qui l'importanza data al prologo di san Giovanni che è letto alla messa del giorno di Natale (Gv 1,1-18). Per l'Epifania, l'Occidente ha conservato dell'Oriente soprattutto la manifestazione ai pagani nell'adorazione dei Magi, dal momento che la celebrazione del battesimo è oggetto di una festività particolare. Gli aspetti

umani del mistero, divenuti tanto cari all'Occidente (celebrazione dell'infanzia, della maternità divina, adorazione dei pastori, mistero della Santa Famiglia) hanno ciascuno il proprio posto, così come la commemorazione del massacro degli innocenti e le molte festività dei santi (santo Stefano, san Giovanni Evangelista).

I due poli che racchiudono il tempo di Natale costituiscono un segno di comunione fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, perché l'Epifania è una delle festività che l'Oriente celebra con più solennità: è stata istituita alla fine dell'era delle persecuzioni per commemorare la manifestazione del Signore nella carne (Epifania significa: apparizione, illuminazione, manifestazione, chiarezza, ed è vicina al termine teofania); la festività è centrata sulle tre manifestazioni di Gesù nel mondo: l'adorazione dei Magi, la teofania del battesimo e il primo miracolo a Cana, su sollecitazione della Vergine; la festività del Natale è stata istituita in Occidente più o meno alla stessa epoca, ma per commemorare la nascita nella grotta a Betlemme. La Chiesa d'Oriente ha ripreso la festività del Natale dall'Occidente; la Chiesa d'Occidente ha ripreso l'Epifania dall'Oriente, conservandone il nome greco, ma ciascuna delle due metà della Chiesa conserva le sue preferenze.

AGENDA PARROCCHIALE



30 DOMENICA

Santa Famiglia

Domenica fra l'Ottava di Natale

Benedizione delle famiglie presenti alle messe della Comunità.

31 LUNEDÌ

San Silvestro I papa

ore 17,00 in Cattedrale: **"TE DEUM"** di Ringraziamento per l'anno trascorso; presiede l'arcivescovo mons. Italo Castellani

Celebrazioni eucaristiche

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 10,00 san Giusto

Non ci sono le messe delle 17,30 in san Frediano (vigiliare) e delle 18 in san Leonardo

1 MARTEDÌ

Maria SS. Madre di Dio

Ottava di Natale

52ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA PACE

Messe con orario festivo

ore 16,00 dalla chiesa di S. Andrea:

Marcia della pace con le Associazioni Laicali - ore 17,00 in Cattedrale: **S. Messa** presieduta dall'Arcivescovo Italo Castellani

2 MERCOLEDÌ

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

3 GIOVEDÌ

SS. Nome di Gesù

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

• ore 18,30 a san Leonardo in Borghi

ore 21,00 a san Vito, incontro con don Luca Bassetti su **"Giovanni: il Vangelo del verbo Incarnato"**; presso l'Oratorio «don Carlo Serafini» vicino alla chiesa vecchia di san Vito, via Pesciatina

Non ci sarà l'incontro delle 21 a san Paolino

4 VENERDÌ

Sant'Angela da Foligno

Ore 21 locali di san Paolino: incontro con i genitori del **Gruppo san Tommaso (Il elementare)**

5 SABATO

Sant'Edoardo Confessore

"Arrivano i Re Magi a cavallo."

Un appuntamento che richiama grandi e piccini, per rivivere nelle vie della nostra Città l'arrivo dei Magi, uomini alla ricerca del senso della vita e del Volto di Dio.

Inizio ore 17,30 con l'arrivo dei Re Magi in fondo alla discesa "del Caffè delle Mura", e conclusione intorno alle 18,30-19,00 in san Paolino.

6 DOMENICA

Epifania del Signore

Dopo la messa delle 10,30 in san Paolino ci sarà un incontro di circa 30 minuti di approfondimento del testo del vangelo dell'Epifania.

VITA DI COMUNITÀ

ARRIVANO I RE MAGI A CAVALLO!!!

Sabato 5 gennaio, ottava edizione dell'evento "Arrivano i Re Magi a cavallo." Un appuntamento che richiama grandi e piccini, per rivivere nelle vie della nostra Città l'arrivo dei Magi, uomini alla ricerca del senso della vita e del Volto di Dio. Ore 17,30 arrivo dei Re Magi in fondo alla discesa "del Caffè delle Mura", in via Francesco Carrara. Questo è il percorso: via Vittorio Veneto, piazza Napoleone, piazza San Giusto, via Cenami, Canto d'Arco, piazza San Michele. Da qui, guidati dalla "la stella" che li condurrà dal Bambino, arrivo nella chiesa di San Paolino dove ci sarà una grande sorpresa, per tutti! Venite e ne rimarrete stupiti. Quest'anno l'evento vede, come sempre la presenza dei ragazzi impegnati nel cammino di formazione alla Fede e dai loro genitori, ai quali va fin d'ora l'invito a partecipare!
Siamo tutti invitati!!!



FACCIAMO FESTA CON... le famiglie di **Niccolò Griffiths** e **Maria Vittoria Angeli** che hanno celebrato il Battesimo dei loro figli

VICINI NELLA PREGHIERA CON... i familiari di **Vilma Frediani** che è tornata alla Casa del Padre

RIPRENDE IL CAMMINO DELLE COPPIE DI FIDANZATI

Domenica 13 gennaio 2019 riprende il cammino per le coppie che intendono celebrare il sacramento del Matrimonio, con una giornata un po' speciale e loro dedicata. Questo è il programma: **ore 10,30** partecipazione alla messa delle in san Paolino e presentazione delle coppie e del cammino in corso alla Comunità. **Dopo la messa** condivisione del pranzo **e a seguire** il primo incontro del secondo modulo del "per-corso" di preparazione al Matrimonio. Conclusione per le 15,30



30 DICEMBRE 2018 - SANTA FAMIGLIA

Benedizione per le famiglie per la festa della Santa Famiglia a conclusione della preghiera universale nella celebrazione eucaristica.

Il sacerdote con le braccia allargate dice:

**Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Padre,
dal quale proviene ogni paternità
in cielo e in terra.**

**Fa' che mediante il tuo Figlio Gesù Cristo,
nato da donna per opera dello Spirito Santo,
ogni famiglia diventi un vero santuario
della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.**

**Fa' che il tuo Spirito
orienti i pensieri e le opere dei coniugi
al bene della loro famiglia
e di tutte le famiglie del mondo.
Fa' che i figli trovino nella comunità domestica
un forte sostegno per la loro crescita
umana e cristiana.**

**Fa' che l'amore,
consacrato dal vincolo del matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi.
Concedi alla tua Chiesa
di compiere la sua missione
per la famiglia e con la famiglia
in tutte le nazioni della terra.**

Per Cristo nostro Signore. Amen

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Paolino
Incoronazione della Vergine
(1470 circa) Amico Baldassarre
(parte 2)



Ai lati della mandorla di angeli si affollano una serie di santi molto varia: uomini, donne, giovani,

vecchi, monaci e persino un papa, tutti resi con volti individualizzati e quasi caricaturali. In basso in primo piano inginocchiati troviamo un vescovo, sicuramente S. Paolino con una veste arabescata di nero e oro talmente fitta da sembrare incisa e dall'altro lato S. Sebastiano, vestito come un paggio e con in mano la freccia. Sopra di loro S. Giovanni Battista con la veste di peli di cammello e a destra S. Pietro con le chiavi. Al centro sullo sfondo una magnifica veduta di Lucca con le mura medievali e tantissime torri nobiliari e campanili.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.